

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.1 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

FRANCESCO BONITO. No, Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Bonito, se lei dice di no, sa già che non le darò mai la parola!

FRANCESCO BONITO. Ma io l'ho chiesta! Signor Presidente, è troppo importante!

PRESIDENTE. Ma non l'ha chiesta in tempo!

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	449
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì ...</i>	449).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito a votare.

Onorevole Bonito, le do la parola sull'emendamento successivo. Non può dirmi di no quando ho già indetto la votazione; almeno, me lo chiedesse per cortesia!

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8-bis.1 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, mi consenta di parlare per 30 secondi dell'emendamento 8.1 della Commissione....

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, stiamo per concludere.

FRANCESCO BONITO. Con riferimento all'emendamento appena approvato abbiamo fatto questo. Con un decreto-

legge abbiamo approvato una norma che consente al ministro della giustizia di avere la polizia penitenziaria a sua disposizione per guidare la sua macchina e per proteggerlo *(Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*. Abbiamo fatto questo con un decreto-legge. Questa mi pare la parte più brutta di tutta la legge, sia perché per decreto-legge non si fanno queste cose sia perché nel merito tale proposta normativa non regge da nessun punto di vista.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8-bis.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni – Commenti)*.

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	421
<i>Hanno votato no ..</i>	16).

Onorevoli colleghi, non capisco il motivo di questo clamore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.1 *(da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento)*.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì ...</i>	443).

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Esame degli ordini del giorno
- A.C. 3290)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 3290 sezione 7*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*. Signor Presidente, con riferimento all'ordine del giorno Ghedini n. 9/3290/1, il Governo accetta assolutamente la *ratio* dello stesso. Devo dire, però, che al momento avremmo grosse difficoltà ad ottemperare a quanto vi è scritto. Intendiamo, quindi, assumere questo impegno per quanto riguarda i penitenziari di nuova costruzione e, per il momento, accolgo tale ordine del giorno come raccomandazione.

Approfitto del fatto di avere la parola per intervenire sulla questione dei penitenziari costruiti in *leasing*. Dagli interventi svolti soprattutto dall'opposizione mi sembra che si faccia una grande confusione tra *leasing* e *project financing* (*Commenti dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*). È vero che l'Italia è il paese in cui l'inglese si conosce meno, ma ho sentito evocare...

PRESIDENTE. Ministro Castelli, le chiedo scusa. Onorevoli colleghi, potete ascoltare con un po' di tranquillità? Non capisco tutto questo clamore. Onorevole Vendola, per favore.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*. Ho sentito evocare il termine privatizzazione: qui non si privatizza alcunché, vorrei essere preciso su tale questione. Semplicemente, si è individuata una nuova formula finanziaria per acquisire penitenziari in modo molto più rapido e veloce. Oggi, con il sistema a legislazione vigente, visto che il decreto-legge in esame

non è stato ancora convertito in legge, ci vogliono dagli otto ai dieci anni per costruire un nuovo penitenziario. Con questo nuovo sistema finanziario, che non cambia nulla per quanto riguarda la progettazione e la dislocazione dei penitenziari, speriamo di portare il tempo necessario a quattro o cinque anni. Vorrei ribadire, poiché in molti interventi che ho sentito si paventava tale ipotesi, che non si tratta assolutamente di privatizzazione. Il *project financing* è una cosa completamente diversa che implica anche l'intervento dei privati che in questo caso non ci sono.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Bertolini n. 9/3290/2 in cui viene affrontato un tema che sta diventando molto grave. Al Ministero stiamo monitorando alcuni casi e stiamo verificando la presenza di situazioni abnormi. Dunque, il Governo sicuramente deve intervenire in questa materia ed interverrà nel senso qui raccomandato, con qualche modifica perché già ci stiamo occupando di tale problema.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Ghedini n. 9/3290/1, accolto dal Governo come raccomandazione, e Bertolini n. 9/3290/2, accettato dal Governo.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 3290)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, intervengo per illustrare la posizione del mio gruppo ed un voto di astensione che vuole suonare anche disponibilità ad accettare l'invito rivoltoci in quest'aula a creare un clima diverso da quello al quale abbiamo dovuto assistere e nel quale ci siamo trovati anche oggi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA
(ore 19,53)

GIUSEPPE FANFANI. Per la verità, siamo stanchi di affrontare i temi della giustizia in maniera estemporanea, frammentaria e spicciola quale quella che ci viene proposta. Ciononostante, crediamo di dover dare una risposta coerente e concreta in relazione ai temi che ci vengono proposti. Mai vi è stata una proposta organica e non è stata data una risposta neanche alla proposta di una Commissione bicamerale con il compito di affrontare tutte le tematiche della giustizia in una contestualità che, mai come oggi, si reputa necessaria.

Sul CSM si è fatta una proposta parziale, diretta solo al controllo dell'organo da parte della politica. Allo stesso modo con la separazione delle carriere, oggi riproposta in quest'aula, si tenta di ricondurre la magistratura al controllo del potere esecutivo. Oggi con la Cirami, infine, si è concluso l'iter di una riforma incivile e funzionale a interessi particolari, come lo era stato il falso in bilancio.

Riteniamo si sia umiliato il Parlamento, costretto a votare una legge di privilegio, elevando l'interesse personale ad elemento di distorsione cogente dell'intero sistema legislativo. L'onorevole Adornato ha detto che ciò è sempre avvenuto e ha citato, credo imprudentemente, i nomi di Andreotti, Tortora e Sofri. Ma quanta dignità in più e quanta differenza sostanziale vi è tra il comportamento di coloro che hanno ritenuto di dovere, come cittadini, sopportare il peso anche di una giustizia dimostratasi ingiusta e coloro che hanno ritenuto di dover affossare la dignità del Parlamento proponendo leggi che suonano soltanto come umiliazione del potere legislativo (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)? Si creano le condizioni di un conflitto permanente tra poteri dello Stato che nessuna democrazia, per quanto matura possa e voglia essere, può accettare.

Tortora, Andreotti e Sofri rispettarono le istituzioni, conservarono la dignità che deve sempre esistere nel rapporto fra cittadino e giustizia, rispettarono la divisione fra potere legislativo e potere esecutivo e non immaginarono di piegare la legge ai propri interessi processuali perché essi, politici o uomini comuni che fossero, dimostrarono di aver alto il senso dello Stato, che altri oggi non hanno avuto.

Onorevole Adornato, lei ha ricevuto applausi durante il suo discorso, ma non se ne glori, perché li ha avuti quando ha prospettato uno Stato pregno di illegalità, quando ha teorizzato la subordinazione della magistratura al potere esecutivo e quando ha inneggiato al fatto che il Parlamento si apprestasse a votare una legge trasudante di interesse privato, impostagli a forza.

Oggi, nonostante questo clima, questa minoranza ritiene di dover comunque tendere una mano affinché questa situazione si evolva verso un auspicabile superamento, nell'interesse superiore del popolo italiano, che riteniamo già abbondantemente e troppo a lungo offeso.

Ci si viene a parlare oggi di un provvedimento di poco conto che mischia insieme l'equa riparazione, i giudici di pace, l'amministrazione penitenziaria e le scorte: è un modo di procedere che non apprezziamo, perché avete eliminato l'equa riparazione che i cittadini attendevano, senza approfondire nemmeno il tema, sul presupposto dichiarato che non vi fosse il tempo, mentre il tempo, quando c'era un interesse concreto a far passare leggi (come questa mattina), è stato trovato ed è stato trovato anche stringendolo e facendolo diventare un condensato.

Abbiamo affrontato oggi un aspetto marginale, quale il limite territoriale alle domande dei giudici di pace, senza però affrontare il tema della funzionalità del servizio e della qualità della funzione. Anche questo è un limite che non siamo più disponibili ad accettare. Oggi avete elevato da 10 a 23 i contratti di collaborazione per il Consiglio superiore della magistratura, estendendoli dal Vicepresidente anche a tutti i titolari della funzione,

perché vi era il bisogno di far funzionare il Consiglio, dimenticando che solo pochi mesi fa avete eliminato otto componenti del Consiglio, riducendo la sua composizione da 30 a 24 membri (e li volevate portare a 18).

Questo provvedimento sconta la sua disorganicità e la sua impresentabilità, ma sconta anche un clima che i suoi stessi proponenti hanno contribuito a creare con continui atti di illegalità legislativa. Ciò nonostante, ci asterremo per rispetto alla necessità di apportare alcune modifiche migliorative ad un sistema del quale noi abbiamo rispetto, esclusivamente per il rispetto che ad esso è dovuto perché rappresenta l'interesse dei cittadini italiani.

Signor ministro, per rispondere infine agli inviti a costruire un clima diverso — che oggi, ripeto, sono stati formulati in quest'aula —, saremo pronti a votare con lei quei provvedimenti che come questo, malgrado tutto, non puzzino di interesse privato lontano un miglio e non suonino oltraggio alla legge, al Parlamento e alla dignità del popolo italiano. Se lei, signor ministro, saprà affrancarsi da un sistema di Governo che corre il rischio di travolgerla in un giudizio complessivamente negativo anche sotto il profilo etico — perché il nostro giudizio negativo sotto il profilo etico della legge che stamani abbiamo approvato rimane intonso —, promuovendo riforme organiche che attraverso una valutazione condivisa e partecipata portino a riforme complessive ed accettabili, lei avrà il nostro plauso. Diversamente, se lei continuerà ad essere il ministro di provvedimenti frammentari e spiccioli che non interessano una riforma seria del sistema giustizia, non potremo che continuare ad esserle fermi oppositori (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi annuncio im-

mediatamente che i deputati del gruppo al quale appartengo si asterranno dalla votazione per la conversione in legge di questo decreto-legge. Ciò perché, in questo decreto-legge, vi sono alcuni aspetti di una certa importanza, volti a risolvere alcuni piccoli grandi problemi creati dal processo controriformatore posto in essere dal Governo di centrodestra. Rispetto al bilanciamento con i numerosi aspetti negativi che il decreto-legge contiene in abbondanza, ci sembra giusto astenerci.

Questa è stata una giornata particolare, durante la quale la Commissione giustizia della Camera dei deputati è stata molto impegnata; per la verità, ciò accade da circa quindici mesi. Ritengo sia un'anomalia del nostro paese se, nel Parlamento, la Commissione che è costretta a lavorare di più è la Commissione giustizia e non, ad esempio, le Commissioni lavoro, finanze e bilancio.

La Commissione che verosimilmente è stata più impegnata e che ha dovuto affrontare le questioni di maggiore rilevanza, politica e massmediatica, è stata la Commissione giustizia e, oggi, per noi è stata l'ennesima giornata campale. Abbiamo portato a termine l'iter per l'approvazione della legge Cirami — che abbiamo fortemente osteggiato — e, questa sera, siamo chiamati ad esprimere il voto sul disegno di legge di conversione di questo decreto-legge, che pomposamente reca nel titolo le parole: « misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia ».

Dietro la pomposa ed enfatica rubrica, come abbiamo visto, c'è pochissima roba. Allora, non possiamo non considerare che, mentre questo Governo di centrodestra approva la legge Cirami e ci propone un decreto-legge per dare come scorta al ministro della giustizia gli agenti di polizia penitenziaria, noi sei anni fa, quando cominciammo a governare questo paese, dicevamo, proponevamo e facevamo votare cose ben diverse (dal giudice unico, alla depenalizzazione, alla competenza penale del giudice di pace, alle sezioni stralcio), lavoravamo sulla riforma del Ministero,

trovavamo risorse per gli incentivi alle sedi disagiate dei magistrati, trovavamo le risorse per i tribunali metropolitani.

Questo confronto va fatto, anche perché siamo alla conclusione di questa giornata faticosa, nella quale abbiamo dovuto affrontare idee politiche, posizioni politiche e durante la quale molti di noi hanno espresso giudizi importanti su ciò che costituisce una ulteriore specificità negativa del momento politico nazionale, vale a dire il conflitto e i problemi esistenti tra l'amministrazione giudiziaria, tra la giurisdizione e la politica.

Oggi, abbiamo dovuto ascoltare alcune cose che riteniamo importanti e che, ovviamente, giudichiamo assai negativamente, ma in relazione alle quali non vogliamo far mancare il nostro momento importante di riflessione. Nel Parlamento e nel paese siamo l'opposizione, ma riteniamo di essere opposizioni importanti in quanto, sulle questioni e sui problemi, vogliamo riflettere, pensare, concepire e proporre.

Molti colleghi hanno fatto riferimento all'intervento dell'onorevole Adornato, il quale efficacemente ha esposto un punto di vista che noi nettamente contrastiamo. L'onorevole Adornato ha espresso una filosofia della politica rispetto alla quale esprimiamo un giudizio negativo profondo, totale; anzi, pensiamo che molte delle sue affermazioni siano inaccettabili.

Presidente, colleghi, ritengo che, proprio in questo sforzo di riflessione, debba essere sottolineato un dato, vale a dire che, se c'è una contraddizione politica e culturale di fondo, essa risiede proprio nell'ambito del centrodestra. Tra gli interventi che più mi hanno colpito — non essendo trascorso molto tempo ed avendo discreta memoria — ricordo quello del collega di Alleanza nazionale, il quale penso che, oggi, abbia girato pagina rispetto alla coerenza di quel gruppo e di quella parte politica. Lo ricordo bene e possiamo documentarlo, come ha fatto Dario Franceschini nella sua dichiarazione di voto finale, quando abbiamo approvato per la prima volta la proposta di legge Cirami. In quell'occasione sono state ri-

portate alcune frasi che esprimevano la posizione politica dell'onorevole Fini e di tutta Alleanza nazionale.

Alleanza nazionale ha cambiato parere. Per carità, è tutto legittimo; anche l'onorevole Adornato ha cambiato opinione, però, a noi piaceva molto di più l'impostazione di un tempo, almeno per quanto riguarda il suo contenuto culturale.

Cari colleghi, la questione è questa: da quindici mesi approviamo, con il vostro voto e la nostra opposizione, una serie di leggi che hanno una funzione politica precisa, quella di contrastare la legge. Noi abbiamo un ordinamento. Abbiamo delle regole. Abbiamo dei giudici che applicano queste regole. Ed il Parlamento assume normative per cassare quelle leggi. Noi creiamo un conflitto democratico straordinario, giacché poniamo la legge successivamente assunta contro la legge vigente. Questo è un passaggio sul quale invitiamo tutti i colleghi a riflettere.

Chi sette o otto anni fa, assumendo posizioni e lanciando denunce che sono a tutti note, cavalcava una certa protesta populista, ebbene, non essendo passato molto tempo, oggi assume una posizione tutta diversa, tutta contraria; anzi, nella solennità del Parlamento si dicono cose esattamente contrarie a quelle che si affermavano otto o nove anni fa.

Colleghi, dicevo che le contraddizioni stanno soprattutto dentro di voi perché tra di voi ci sono quelli che sono stati condannati e quelli che oggi cambiano opinione. Ma un tempo cosa facevano? Esponevano i cappi. Questa è la contraddizione di fondo. Direi che la smentita maggiore di quanto è stato denunciato o, meglio, di quanto è stato teorizzato dal centrodestra e dalla maggioranza parlamentare è espressa dall'onorevole Adornato. La peggiore smentita si è verificata oggi, in quel luogo dove voi assumete che vi sia un condizionamento ambientale pesantissimo, in quel luogo dove voi assumete che esista una situazione ambientale tale da rendere i giudici non liberi di autodeterminarsi nell'esercizio della loro altissima funzione: in quel luogo, il Presidente del Consiglio ha incassato il suo ennesimo prosciogli-

mento. Certamente, si tratta di un proscioglimento che non affronta il merito delle accuse. Certamente, si tratta di un proscioglimento che fa riferimento ad una legge approvata da questo Parlamento contro la legge, appunto. Sto parlando del falso in bilancio.

Vi è stato un proscioglimento a margine di un'importante eccezione della pubblica accusa che aveva impugnato la legge sul falso in bilancio e lo aveva fatto in termini corretti, ovviamente, nell'ambito di una feroce critica massmediatica e politica di importanti esponenti del centrodestra.

Signor Presidente, accolgo il suo invito ad una rapida conclusione ma sul finire di questa giornata, mi sembrava importante, affrontare anche questi punti che sono in parte politici e in parte teorici e che devono, comunque, coinvolgere tutti, in vista delle posizioni che assumeremo sulle politiche giudiziarie nel prossimo futuro.

Ci asteniamo dalla votazione su questo decreto-legge con qualche preoccupazione e attendiamo i prossimi giorni per verificare quanto reale sia la volontà di scrivere una pagina nuova per quanto riguarda le politiche giudiziarie.

Noi pensiamo che queste pagine non saranno affatto nuove e che il motivo di fondo di cui prima parlavo — la legge contro la legge — sarà ribadito e reiterato nei prossimi provvedimenti e nelle prossime giornate. In relazione ad essi, non mancherà certamente una dura opposizione del centrosinistra, quella dura opposizione che c'è stata sin qui e che noi cercheremo, se possibile, addirittura di arricchire nelle prossime settimane (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, intervengo molto telegraficamente per esprimere il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su questo provvedimento. Parlare nel merito significherebbe

reiterare tutte le argomentazioni che sono state esposte stamattina in sede di discussione sulle linee generali. Abbiamo trattato tutti gli argomenti ed abbiamo constatato la non idoneità degli articoli 1, 2 e 3, che riguardavano l'applicazione della legge Pinto, ed, inoltre, abbiamo insieme esaminato i provvedimenti sul giudice di pace, sugli affari penitenziari, sul piano straordinario e così via.

Per la verità, ho ascoltato con attenzione sia il collega Fanfani che il collega Bonito ed ho potuto constatare che essi si sono tenuti ben lontani dall'affrontare il provvedimento che ci occupa, per poi concludere per una astensione. Non hanno assolutamente stigmatizzato gli aspetti negativi di questo provvedimento che, tra l'altro, viene varato con il concorso trasversale di tutte le forze politiche. A questo punto, non mi spiego in cosa possano consistere le ragioni dell'astensione. Cionondimeno, mi sia consentito fare una affermazione ed un rilievo telegrafico.

Si è parlato di incoerenza di alcune parti politiche. Io, come molti di Alleanza nazionale che si interessano dei problemi della giustizia, ci siamo sempre contraddistinti per una coerenza coriacea che non è mai assolutamente andata al di là dei limiti. Invece, nell'ambito delle uniche note polemiche critiche che sono state esposte in questa sede e che non avevano assolutamente ad oggetto il decreto-legge di cui ci stiamo occupando, non posso non rilevare con grande piacere che i Democratici di sinistra in quest'ultimo periodo hanno attraversato il guado del fiume del giustizialismo e sono diventati ipergarantisti. Non è che questo lo abbiano fatto da un momento all'altro: lo hanno fatto, evidentemente, dopo una maturazione che è durata appena 25 giorni, un mese. È ancora vivo in me il ricordo della discussione sulla cosiddetta legge Cirami, in cui le accuse che si facevano a quella proposta di legge erano quelle di favorire la scarcerazione dei mafiosi e dei delinquenti pericolosi attraverso la mancata previsione della sospensione dei termini di custodia cautelare. Ora, invece, sento che in questa sede — l'ho sentito stamane, come nei

giorni precedenti – si dice diametralmente l'opposto, cioè che bisogna tutelare le persone che non hanno presentato istanza di remissione, perché bisogna assicurare un garantismo che interessa anche i mafiosi, cioè le persone che voi avete ritenuto pericolose nel vero senso della parola, tant'è che nell'ambito della legislazione da voi suggerita avete percorso il doppio binario. Allora, non posso accettare lezioni di coerenza in questa sede perché l'incoerenza, purtroppo, vi caratterizza da un po' di tempo a questa parte ed è una incoerenza motivata solamente da ragioni politiche, non da ragioni ideali. La nostra coerenza, invece, fa parte del nostro bagaglio culturale e ideale: noi non ci siamo mai discostati da questa linea.

Per rimanere nell'ambito della provvedimento esaminato, le vostre note polemiche non avevano assolutamente ad oggetto questo provvedimento, in quanto mi pare che vi troviate perfettamente d'accordo con le norme che sono state approvate, dopo essere state concertate con voi. Ci attendiamo per il seguito una caduta di toni e una riapertura di dialogo. Intanto, diciamo che il gruppo di Alleanza nazionale vota « sì » a questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lussana. Ne ha facoltà.

CAROLINA LUSSANA. Signor Presidente, intervengo anch'io brevemente per annunciare che la Lega nord Padania voterà con decisione a favore di questo provvedimento che denota una forte, sensibile ed immediata tensione del ministro Castelli nei confronti di una questione fortemente sentita nel nostro paese, l'emergenza carceri. Ebbene, il decreto-legge individua finanziamenti, strumenti, una formula innovativa per combattere il problema del sovraffollamento nelle carceri che il ministro intende risolvere attraverso la costruzione di nuovi penitenziari. Ciò, come ho detto, avverrà per mezzo di una formula innovativa che

consentirà un abbattimento dei tempi e dei costi di costruzione.

Si tratta di un tema avvertito anche dalla sinistra e forse, proprio per questo, si giustifica una posizione che non è stata di contrarietà a questo decreto-legge, bensì di astensione. Vorrei ricordare una cosa molto importante e cioè che il problema del sovraffollamento delle carceri – come è stato ricordato – riguarda, più o meno, 15 mila detenuti in sovrappiù. Si tratta di un 30 per cento che corrisponde esattamente alla percentuale di detenuti extracomunitari (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Questo è il risultato di politiche migratorie fallimentari portate avanti dai governi dell'Ulivo per cui l'immigrazione, che finora ha avuto accesso nel nostro paese, non è sicuramente stata una risorsa, bensì è andata ad incrementare la microcriminalità sempre più diffusa all'interno del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Quindi fa bene il ministro a potenziare la costruzione di nuove carceri e ad andare avanti anche in un'altra direzione, quella rappresentata dagli accordi bilaterali con gli Stati, soprattutto dell'area balcanica e magrebina, per consentire a questi detenuti di scontare la pena a casa propria. Grazie, quindi, per questa attenzione al problema delle carceri, ma bisognerà anche cercare di migliorare la qualità della vita all'interno dei penitenziari. Bisogna pensare alla costruzione di carceri innovative che consentano, magari, un regime differenziato a seconda della pena, degli anni da scontare e del fatto che vi siano detenuti già condannati od in attesa di giudizio.

Vorrei fare un'ultima considerazione; durante questa giornata si è usciti dal seminato. Sarà stata una giornata particolare, vi sarà stato l'esame della proposta di legge Cirami e, come è stato sottolineato anche dall'onorevole Cola, si è parlato di tutt'altro. Questo provvedimento è divenuto un motivo per parlare di riforme generali, di riforma organica della giustizia. Fa piacere che vi sia stata tutta questa apertura da parte dei colleghi della sinistra. Ho sentito parlare di separazione

delle funzioni: ben venga il confronto su tale argomento, magari potremmo anche arrivare a parlare di separazione delle carriere; ben venga il tema della responsabilità dei magistrati, che è veramente molto sentito dai cittadini e sul quale è stato promosso un referendum i cui risultati sono stati completamente cancellati. Fa piacere, quindi, che ci si possa confrontare su questi temi, ma spero che ci potremo anche confrontare sull'introduzione di criteri di meritocrazia per quanto riguarda le carriere dei magistrati, oggi ancorate meramente a criteri di anzianità. Introdurremo questi concetti sui quali vi sarà dialogo, confronto come, fra l'altro, è sempre avvenuto; infatti, tutto si può imputare al ministro Castelli tranne la mancanza di dialogo e per questo, ancora oggi, lo ringrazio.

Vorrei rivolgere un ultimo inciso all'onorevole Bonito, il quale ha detto che la parte più devastante di questo decreto-legge riguarda il fatto che il ministro ha voluto avvalersi per la sua scorta della polizia penitenziaria. Invece, ringrazio il ministro per questo perché denota un'enorme fiducia nel corpo della polizia penitenziaria. Si tratta del primo ministro che se ne avvale, in questo modo dando veramente fiducia ad un corpo di polizia considerato troppo spesso di serie B. Questo ha grande importanza anche per coloro che si occupano di questo settore tanto delicato.

Nel ringraziare ancora il ministro annuncio il voto favorevole della Lega nord Padania a questo provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 3290)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 3290)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3290, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1713 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, recante misure urgenti per razionalizzare l'amministrazione della giustizia) (approvato dal Senato) (3290):

<i>(Presenti</i>	<i>422</i>
<i>Votanti</i>	<i>264</i>
<i>Astenuti</i>	<i>158</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>133</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>238</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>26).</i>

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3291 (ore 20,20).

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante misure in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale.

(Esame dell'articolo unico - A.C. 3291)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A - A.C. 3291 sezione 3*), nel testo della Commissione, identico quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 3291 sezione 4*).

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 3291 sezione 5*).

Avverto, altresì, che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso il prescritto parere distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A - A.C. 3291 sezione 1*).

Avverto, altresì, che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A - A.C. 3291 sezione 2*).

Passiamo agli interventi sulle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, è il caso di dire che qualcosa mi consiglierebbe di non intervenire: il provvedimento in esame, che abbiamo avuto modo di esaminare con eccessiva velocità, porta con sé una serie di elementi che, obiettivamente, non ci convincono, anche se riconosco al Governo di aver mostrato una certa attenzione nel corso del dibattito di questo pomeriggio.

Signor Presidente, il rappresentante del Governo?

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, prenda posto. Prego, onorevole Frigato.

GABRIELE FRIGATO. Colleghi, siamo particolarmente dispiaciuti di tornare a discutere per la terza volta sui temi proposti dal provvedimento. Sostanzialmente - lo vogliamo denunciare in quest'aula e lo faremo anche nel paese - ci pare che si tratti di un altro capitolo che porta il nome di condono. Basta leggere il punto 15, comma 2, dell'articolo 1 del provvedimento per rendersi conto di come il Governo, in maniera pervicace, persegua questo obiettivo.

Non voglio ricordare i numeri che il ministro Tremonti ci ha fornito in quest'aula come obiettivi da raggiungere relativamente ai famosi provvedimenti dei 100 giorni. Credo, però, sia opportuno porre all'attenzione dei colleghi uno per tutti perché resti agli atti dei nostri lavori parlamentari. Il ministro Tremonti aveva previsto (si trattava dell'obiettivo della legge per l'emersione delle attività sommerse), il rientro alla luce di 900 mila lavoratori.

Secondo i numeri che il Governo stesso ha prodotto e che si riferiscono al 31 marzo del 2002, le unità lavorative, contenute nelle domanda di emersione dal lavoro nero, sono 430. Mi pare che questo dato indichi da solo la pochezza dei provvedimenti, in precedenza prodotti dal Governo, e che, probabilmente, si vorrebbe incidere sulle conseguenze di una situazione, quella del sommerso, senza preoccuparsi degli elementi che sono alla base della stessa. Essa, certamente, non fa onore al nostro paese, né al sud dove il sommerso ha alcune motivazioni né al nord dove lo stesso ne ha altre.

Si tratta, comunque, di qualcosa che non fa certamente onore né al sistema produttivo del nostro paese né alla società italiana.

Siamo dispiaciuti perché vorremmo che questo provvedimento non avesse bisogno di essere ripreso, perché vorrebbe sostanzialmente dire che i provvedimenti adottati in precedenza avrebbero segnato un obiettivo ed avrebbero raggiunto i risultati sperati. Siamo qui sostanzialmente alla terza proroga dello stesso provvedimento.

A proposito di condoni, a noi sembra che ci sia realmente una pericolosa contraddizione in questo provvedimento; da una parte, si riaprono e si modificano i termini per fare emergere il lavoro sommerso, dall'altra, si vocifera in maniera sempre più insistente di un nuovo condono che avrebbe un carattere fiscale, previdenziale e tombale. Questo continuo vociferare rappresenta un elemento realmente pericoloso, che mette a rischio la stessa bontà dei provvedimenti che il Governo intende adottare.

Non si può, dal nostro punto di vista, chiedere alle imprese e ai lavoratori di regolarizzare le posizioni e, al tempo stesso, lasciare sperare alle stesse aziende e agli stessi imprenditori che sostanzialmente arriverà qualcosa di migliore. Per questo, onorevoli colleghi, pur apprezzando per alcuni aspetti qualche modifica che il Governo si è detto disponibile ad accogliere e a proporre, sostanzialmente il nostro giudizio rimane davvero critico.

Vorrei esprimere un'ulteriore riflessione con riferimento alla battaglia federalista che i colleghi della Lega nord Padania hanno avuto modo di esprimere più volte. Anche questo provvedimento, colleghi della Lega nord Padania, manifesta un forte centralismo. Espropria le municipalità delle loro competenze, affidandole ad un comitato, così detto CLES, che, a mio avviso, sarà un altro carrozzone, con competenze che sarebbero costituzionalmente proprie dell'ente locale. Anche in assenza del Governo, noi esprimiamo tutte le nostre perplessità e i nostri dubbi sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Didonè 1.11, 1.12, 1.13, 1.15 e 1.26.

Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANTONINO GAZZARA, Relatore. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Cordoni 1.3, sull'emendamento Delbono 1.4, a condizione che siano soppresse le parole « relativo al contratto di riferimento, » e che le parole « ai contratti » siano sostituite dalle parole: « dai contratti », perché meglio si amalgama con il periodo precedente.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Motta 1.8, a condizione che siano soppresse le parole « come specificato dal contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento » e sia modificata la parola « sottoscritto » con la parola « sottoscritti » perché meglio si lega

al periodo precedente; esprime altresì parere favorevole sul subemendamento Motta 0.1.1.1, nonché sull'emendamento 1.1 del Governo, come risulta modificato dal subemendamento Motta che sopprime gli ultimi due periodi.

La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti Gasperoni 1.18, 1.35 e 1.2 del Governo, Delbono 1.25, a condizione che le parole « il parere vincolante » siano sostituite dalle seguenti: « un parere vincolante », Motta 1.32, 1.36 del Governo e Guerzoni 2.1. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 1-bis.1 della Commissione, distribuito separatamente.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Cordoni 1.14 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Non cito gli emendamenti sostanzialmente assorbiti da quelli sui quali è stato espresso parere favorevole. Su tutti gli altri emendamenti e subemendamenti il parere della Commissione è contrario, ricordando che sull'emendamento Delbono 1.31 la Commissione bilancio ha a sua volta espresso parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MAURIZIO SACCONI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali. Il Governo esprime parere conforme e, in particolare, aggiunge un invito al ritiro dell'emendamento Didonè 1.26.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>358</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>180</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>149</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>209</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	370
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	156
<i>Hanno votato no</i>	..	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nigra 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	365
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i>	..	212).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cordoni 1.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasperoni. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, interverrò brevemente sull'emendamento Cordoni 1.3 ed anche sui successivi Delbono 1.4 e Motta 1.8, di contenuto analogo, per prendere atto con soddisfazione del parere favorevole che su di essi è stato espresso dal relatore e dal Governo.

Si tratta di tre emendamenti importanti, anche se certamente non fondamentali nella valutazione complessiva di un provvedimento che resta sbagliato ed inefficace, nella sua incapacità di fare emer-

gere il lavoro irregolare ed illegale, come si propone. Tuttavia, l'accoglimento di alcuni emendamenti, oltre che rappresentare l'esplicito riconoscimento delle nostre buone ragioni, impedisce che questo provvedimento indebolisca le tutele dei lavoratori interessati ai processi di emersione e che si snaturi la funzione propria delle parti sociali, svuotandone la loro titolarità negoziale nella definizione di percorsi di allineamento.

Nella fattispecie, con queste tre proposte emendative, si rafforza il valore del contratto collettivo nazionale di lavoro e se ne afferma l'efficacia solo se è sottoscritto dai sindacati comparativamente più rappresentativi.

Collegli, certamente questa formulazione di salvaguardia minima rispetto a possibili accordi, anche « pirata » (come ce ne sono stati anche in questo recente passato), firmati da sindacati fantasma, non risolve il problema dell'effettiva rappresentatività dei sindacati dei lavoratori e delle associazioni degli imprenditori, ma consegna, per intero, a tutto il Parlamento, un problema che riteniamo debba essere affrontato e risolto quanto prima.

D'altra parte, dopo la delega sul mercato del lavoro approvata la scorsa settimana e per quanto contenuto in questo stesso provvedimento, una legge di regole per misurare la rappresentatività dei sindacati dei lavoratori e delle imprese si rende urgente ed improrogabile.

In ogni caso, non molleremo e vi talloneremo con assoluta fermezza e determinazione finché non vi sarete persuasi e convinti di ciò fino in fondo *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 1.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	363
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	304
<i>Hanno votato no</i> ..	59).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Delbono 1.4 accettano la riformulazione proposta dalla Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 1.4, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	374
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	373
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Motta 1.8 accettano la riformulazione proposta dalla Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.8, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	366
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	365
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Ricordo che gli emendamenti Didonè 1.11, 1.12 e 1.13 sono stati ritirati.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Cordoni 1.14 lo hanno ritirato per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	371
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Passiamo alla votazione del subemendamento Motta 0.1.1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Motta. Ne ha facoltà.

CARMEN MOTTA. Signor Presidente, cercherò di essere rapida. Siamo giunti al cuore del provvedimento, al suo punto fondamentale. I nuovi organismi – i CLES –, con il subemendamento al nostro esame, non sono più considerati sedi contrattuali e sostitutivi dei luoghi e delle forme deputati alla trattazione. Riteniamo importante l'accoglimento, da parte del Governo, delle nostre motivazioni ed osservazioni.

C'è stato il riconoscimento di un confronto di merito anche da parte dei colleghi di maggioranza della Commissione. Vorrei ringraziare, a tal proposito, il relatore.

La nostra è stata, come sempre, un'opposizione costruttiva, fatta di argomenti e proposte, certamente non tutte accolte. Tuttavia, questa proposta – il punto centrale – è stata accolta, poiché ne è stata riconosciuta la fondatezza. Si doveva porre rimedio ad un'impostazione errata. In questo modo, si è contestualmente riconosciuto il contenuto dell'avviso comune del 19 luglio 2002, firmato allo scopo di

favorire l'emersione dell'economia sommersa. In tale avviso, non era prevista, infatti, l'attribuzione ai CLES di compiti di validazione di deroghe ai contratti collettivi di lavoro a maggioranza qualificata, mentre la funzione dichiarata del CLES, sempre secondo tale avviso, era, ed è, quella di prendere atto della conformità dei piani individuali di emersione ai contenuti degli accordi sindacali collettivi.

Si ripristina il principio che il livello nazionale è competente in materia di salari e che il graduale riallineamento degli orari e dei salari lo decidono, nel confronto contrattuale, le parti sociali.

Da ultimo, con questo subemendamento, si è evitato che i datori di lavoro possano aggirare l'avviso comune non sottoscrivendo più gli accordi collettivi di riallineamento e presentando direttamente ai CLES le loro proposte di emersione.

Siamo consapevoli di aver fatto un buon lavoro e sono convinta che il Parlamento, approvando il subemendamento 0.1.1.1, a mia prima firma, compia una scelta di chiarezza e di coerenza. L'emersione ha bisogno soprattutto di questo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Motta 0.1.1.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	363
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

I restanti subemendamenti presentati all'emendamento 1.1 del Governo sono pertanto preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 1.1 del Governo, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	363
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasperoni 1.18, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	350
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	347
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.35 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	228
<i>Astenuti</i>	144
<i>Maggioranza</i>	115
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 1.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Motta 0.1.2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Grandi 0.1.2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	163
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Grandi 0.1.2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	370
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	95
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	232
<i>Hanno votato no</i> ..	44).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Gasperoni 1.21 e 1.22.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Delbono 1.24 e Vigni 1.23, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	374
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 1.25, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	376
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	373
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Ricordo che l'emendamento Didoné 1.26 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	374
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 1.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	163
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	375
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 1.31, non accettato dalla

Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 374
Maggioranza 188
Hanno votato sì 162
Hanno votato no .. 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Motta 1.32, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 378
Votanti 377
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì 373
Hanno votato no .. 4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Delbono 1.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 376
Maggioranza 189
Hanno votato sì 170
Hanno votato no .. 206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.36 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 376
Votanti 370
Astenuti 6
Maggioranza 186
Hanno votato sì 361
Hanno votato no .. 9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Innocenti 1.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 377
Votanti 376
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì 165
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1-bis.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 377
Votanti 376
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì 372
Hanno votato no .. 4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 2.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.